

A schiarimento però dei dubbi proposti dall'onorevole Morelli, debbo avvertire che la Commissione si occupò in modo speciale dell'esame e dell'accettabilità del sistema di riscaldamento ad acqua, e quindi della possibilità che la Camera stessa venga richiesta di un'ulteriore spesa di 100 mila lire. Su tale proposito posso assicurare, almeno da tutti gli atti che stanno nell'incartamento relativo, essere estremamente difficile e quasi azzardo dire impossibile che una tale proposta di sovvenzione di fondi ulteriori pel carcere cellulare di Torino venga fatta alla Camera, inquantochè il progetto di riscaldamento ad acqua porterebbe un dispendio forse ancora maggiore della proposta di 100 mila lire, e quindi, per questo motivo, non verrebbe mai accettato dall'amministrazione.

Per quello poi che riguarda le ultime parole della relazione che si riferiscono a richiamare l'attenzione del Governo sopra il sistema generale delle carceri giudiziarie ed espiatorie del regno, la Commissione sapeva perfettamente che trattandosi di un semplice progetto di legge per maggiori spese di costruzione di un carcere, non sarebbe stato tassativamente il luogo di richiamare e di iniziare una discussione di genere troppo ampia. Queste parole della Commissione equivalgono ad un invito al Governo a prendere, e più che ad un invito, ad un voto, ad un vero grido di dolore che irrompe dalle viscere dell'umanità, la quale non può a meno di sentirsi commossa ogniquale volta si trova a fronte di quelle vere miserie, a quei desolanti spettacoli che offre il sistema attuale carcerario generale del regno; nè ciò deve ascriversi a tutta colpa dell'attuale amministrazione, o del Governo, ma è colpa in gran parte della condizione miserrima in cui queste carceri ci vennero trasmesse dai Governi cessati. Questo è lo scopo, l'intendimento con cui la Commissione dettava l'ordine del giorno che si legge in calce al progetto della Commissione.

PRESIDENTE. La discussione generale è chiusa.

Do lettura degli articoli:

« Art. 1. Pel compimento del carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino è autorizzata la spesa straordinaria di lire 460,000, oltre quella già stanziata nei bilanci 1857, 1858 e 1865. »

(La Camera approva.)

« Art. 2. La detta spesa verrà ripartita per una metà, cioè lire 230,000 sul bilancio del 1867, e per l'altra metà di simili lire 230,000 sul bilancio del 1868 del Ministero dell'interno, colla denominazione: *Costruzione di un carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino.* »

(La Camera approva.)

Do lettura dell'ordine del giorno della Commissione.

MERIZZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

MERIZZI. Io non pretendo di esprimere che un'opi-

nione individuale; ma giacchè si è fatto il quesito, se l'ordine del giorno della Commissione esprimesse per avventura una qualche censura al modo con cui venne condotta quest'opera, ripeto che esprimo un'opinione individuale, io devo dichiarare che, mentre la Commissione non ha voluto dare nè un voto d'approvazione, nè un voto di censura, non intese peraltro di ritenere che fosse stato ben fatto tutto ciò che seguì nella compilazione ed approvazione del progetto di quest'opera.

Io non accennerò a tutti i singoli appunti per i quali accadde che il calcolo preventivo dell'opera venne molto ecceduto nella spesa effettiva. Io accennerò ad uno di questi appunti, cioè a quello per il quale, essendosi ritenuto che le due chiese e gli osservatorii dovessero costruirsi in muratura ordinaria, venne poi nel seguito dell'opera a risultare che sarebbe stato molto meglio che queste costruzioni si eseguissero in pietra.

Non passerò sotto silenzio ch'io ritengo che molti dei membri della Commissione abbiano opinato che questa necessità dell'opera in pietra, anzichè in muratura ordinaria, potesse apparire fino dal principio del lavoro.

PRESIDENTE. Do lettura dell'ordine del giorno della Commissione:

« Viene invitato il Governo del Re a rimanere indeclinabilmente nei limiti dei fondi in oggi assegnatigli pel compimento del carcere cellulare in Torino, ed a procurare sui fondi stessi tutte quelle economie e quei risparmi che lo stesso progetto ministeriale lascia sperare si possano effettuare. »

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Si dà lettura di una lettera diretta alla Presidenza da un nostro collega.

MASSARI, segretario. (Legge)

« *Illustrissimo signor presidente.*

« I voti che la Camera ha dato sugli articoli che riguardano le chiese ricettizie, le prelature, le cappellanie laicali, ecc. nella discussione della legge sull'asse ecclesiastico, mi hanno persuaso che la maggioranza intende di battere una strada in perfetta opposizione coi principii sui diritti dei comuni e dei particolari, che ho manifestato nel programma politico diretto ai miei elettori.

« Non è qui luogo ad esaminare se il Parlamento siasi o no arrogata un'autorità, che appena sarebbe comportabile con una Costituente, trattandosi non di una imposta sulle rendite dei particolari, ma di una legge lesiva i diritti dei terzi e che lascia piena balia al Governo di vendere ed amministrare l'immensa quantità dei beni devoluti al demanio.

« Solo dirò che in quanto a me le mie convinzioni essendo ormai incrollabili su questo punto, non in-